

Torino, 15 settembre 2010

## CONFERENZA STAMPA

### *Da dove ha origine e cos'è questa "puzza"?*

Nel 2010 sono giunte all'Ufficio per le Relazioni con il pubblico dell'Agenzia oltre cinquanta diverse segnalazioni telefoniche, a mezzo posta elettronica o lettera, di cittadini che lamentavano "la percezione di odori sgradevoli nella zona Nord Ovest della Città".

Queste segnalazioni provengono sia da Torino, sia da alcuni comuni limitrofi quali Druento, Collegno e Pianezza. Alcune sono di rappresentanti di comitati spontanei o associazioni che rappresentano gruppi di cittadini. Il numero reale della popolazione coinvolta dal fenomeno DUNQUE possiamo dedurre sia notevole.

Le lamentele fanno riferimento a odori percepiti prevalentemente nelle ore serali e che talvolta si manifestano sino al mattino. Dalle dichiarazioni degli esponenti non è individuabile una cadenza temporale nel manifestarsi del fenomeno. Alcuni cittadini segnalano di aver percepito il problema 2/3 volte la settimana. Altri segnalano una frequenza inferiore, altri maggiore. I termini utilizzati per descrivere il fenomeno sono piuttosto eterogenei, in particolare la "puzza" viene descritta come "un odore acre, dovuto alla emissione di sostanze chimiche piuttosto che al compost, o a materiale in fermentazione o semplicemente marcio". A causa di questa comprensibile difficoltà da parte dei cittadini di caratterizzare e descrivere meglio il fenomeno per i tecnici dell'Agenzia non è stato facile individuare la/le sorgente/i che sta/stanno causando questo forte disagio alla popolazione.

I termini impiegati per la descrizione qualitativa del fenomeno, infatti, sono il frutto di precedenti esperienze e valutazioni sensoriali personali. Le "puzze" avrebbero anche provocato malesseri a qualche cittadino.

Alcuni esponenti comunque hanno dato un contributo notevole al restringimento dell'area geografica da investigare in quanto spostandosi sul territorio, spesso per lavoro, riuscivano ad individuare zone in cui l'odore era più forte rispetto ad altre. Si precisa che alcune di queste persone, in genere rappresentanti di comitati spontanei, hanno effettuato visite anche all'interno di alcuni impianti.

Il sovrapporsi di più fenomeni emissivi e l'andamento climatico o microclimatico sono stati elementi di ostacolo che non consentono una continuità temporale del fenomeno e quindi una rintracciabilità della provenienza degli odori.

Nel caso specifico la zona considerata è molto vasta, riconducibile ad una porzione della città di Torino e al territorio limitrofo, in cui sono presenti molte aziende potenzialmente in grado di generare odori simili. Occorre tener presente poi che in base a quanto riferito da alcuni esponenti, non si è in grado di escludere le attività di aziende agricole che in zona trattano, in alcuni periodi dell'anno, i loro terreni con fertilizzanti.

Dopo diversi confronti tra gli operatori dell'Arpa si è comunque riusciti a circoscrivere l'area e concentrare l'attenzione su cinque aziende:

#### **Italconcimi srl** – sita in corso Regina Margherita, Torino

È un'azienda che produce compost partendo principalmente da sostanze organiche vegetali. Per opportuna conoscenza si riferisce che il compost è prodotto a partire da sostanze organiche, in questo caso materiali vegetali che, mediante un processo di fermentazione aerobica, sono trasformati in altre sostanze impiegabili per la fertilizzazione delle piante o come "ammendanti" per il terreno.

Questa ditta in passato è stata oggetto di diverse segnalazioni riguardanti l'emissione di odori. **È stato effettuato un sopralluogo dal quale non sono emerse delle criticità.** Si precisa che nel corso di questi ultimi anni l'impianto ha ridotto il prodotto lavorato.

#### **Discarica di Barricalla (Baricalla spa)**

È situata nel comune di Collegno. È una discarica di rifiuti speciali pericolosi. È stato effettuato un sopralluogo quando era in corso una sperimentazione riguardante l'abbattimento degli odori prodotti dal percolato, mediante un filtro a carboni attivi. Nel corso del sopralluogo non sono emerse criticità ambientali **non si sono percepiti odori riconducibili a quelli lamentati, e quelli presenti non erano percepibili all'esterno del sito.**

#### **Impianto CIDIU "Cascina Gay" di Collegno**

È un impianto che effettua trattamenti simili a quelli di Italconcimi. Negli ultimi mesi non ha più ritirato "prodotto fresco" e, al momento del sopralluogo, aveva unicamente del prodotto in maturazione o prodotto finito. Il sopralluogo è stato effettuato nel momento peggiore dal punto di vista di produzione degli odori: aveva infatti appena piovuto ed era in corso la vagliatura del prodotto. **Transitando in mezzo ai cumuli è stato percepito un leggero odore che è stato giudicato non essere così intenso da generare i fenomeni lamentati.**

#### **Impianto CIDIU "Cascina Cassagna" di Pianezza**

Ha sostituito come attività di discarica l'Amiat di Via Germagnano. A Cascina Cassagna vengono conferiti i rifiuti urbani della città di Torino e dei comuni limitrofi. **Sono stati effettuati diversi sopralluoghi durante i quali in alcuni casi è stato percepito un odore riferibile alle segnalazioni dei cittadini.**

La ditta ritira anche i "sovvalli" (prodotti della vagliatura dei rifiuti differenziati della frazione umida) di Punto Ambiente.

#### **Impianto Punto Ambiente, sito in località Cassagna nel comune di Druento**

È entrato in funzione sul finire dello scorso anno. È posto nelle immediate vicinanze dell'impianto CIDIU (sebbene siano situate territorialmente in comuni diversi). Si occupa della produzione di compost partendo dai rifiuti provenienti dalla frazione umida della raccolta differenziata e da sostanze organiche vegetali nella zona Nord Ovest dell'hinterland torinese. Punto Ambiente ha sostituito quasi completamente nel ritiro di questo prodotto l'impianto di Borgaro che, come risaputo, aveva creato anch'esso numerosi problemi di esposti da parte della popolazione. Rispetto agli impianti di compostaggio Italconcimi e Cascina Gay, Punto Ambiente utilizza un diverso processo produttivo. Inoltre il materiale di partenza è differente e variegato in quanto nei rifiuti conferiti sono presenti anche i prodotti della raccolta differenziata, quali i residui di cibi (carne, pesce, frutta, verdura ecc, ecc). Quindi **dal punto di vista olfattivo si tratta di un rifiuto che produce odori significativamente più sgradevoli.**

Presso l'impianto sono stati effettuati 5 sopralluoghi. Sono state prese in considerazione tutte le matrici ambientali. Le verifiche sono iniziate dalle fasi di avvio dell'impianto (fine anno



2009). Dagli accertamenti sono emerse alcune criticità legate alla modalità di gestione del rifiuto organico. Alcune erano di tipo formale, non legate perciò alla rilevazione degli odori.

## CONCLUSIONI

In base a quanto accertato nel corso dei sopralluoghi, mettendo in relazione la tipologia di emissione con le criticità emerse grazie dalle segnalazioni della cittadinanza e in base alle precisioni con cui alcuni esponenti sono stati in grado di focalizzare la provenienza degli odori sgradevoli **si ritiene che il fenomeno lamentato si origini con ragionevole certezza dall'impianto Punto Ambiente, a cui occorre però aggiungere una componente dovuta all'emissione di odori dell'impianto CIDIU di località Cassagna. Emissione dovuta anche in relazione all'aumento dei quantitativi ritirati di rifiuti solidi urbani proveniente dalla città di Torino, in precedenza conferiti ad Amiat.** Non è tuttavia da escludere completamente la possibilità che in alcuni periodi si sovrappongano le emissioni di altri impianti.

Come già detto sono stati segnalati disturbi legati a irritazioni degli occhi e della gola ma non si è a conoscenza di certificati medici attestanti conseguenze alla salute o ricoveri.

Le verifiche effettuate all'interno dell'impianto Punto Ambiente sono state effettuate congiuntamente a personale della Procura della Repubblica e Provincia di Torino.

Arpa Piemonte, al momento, nella complessità del caso, da una parte sta continuando a raccogliere le segnalazioni dei cittadini per fare un quadro completo della situazione, dall'altra prosegue l'attività di verifica dell'impianto "Punto Ambiente".